



Home  
Eventi  
Locali  
Recensioni  
Interviste  
Live Report

Nome utente

Password

Ricordami

Login

[Password dimenticata?](#)  
[Nome utente dimenticato?](#)  
[Registrati](#)

Recensioni



**Fabiano "Red" Pellini**

**"Roma-Tokyo"**

**Nuccia Produzioni 2008**

**Egea Distribution**

**Fabiano "Red" Pellini - Sax-Baritono**

**Giorgio Cuscito - Pianoforte (1-2-4-5-6-9-10-11)**

**Adriano Urso - Pianoforte (3-7-8-12)**

**Guido Giacomini - Contrabbasso**

**Alfredo Romeo - Batteria**

**Sebastiano Forti - Voce ("Blow Again Francesco")**

**Aiday Manas - Voce ("Moonlight Serenade")**

**1- Blow Again Francesco (Pellini/Vadalà)**

**2- Roma Medley:**

**Roma nun fa la stupida (Trovajoli/Garinei – Giovannini)**

**Arrivederci Roma (Rascel/Garinei – Giovannini)**

**3- Lush Life (Strayhorn)**

**4- I'm Gonna Meet My Sweetie Now (Davis/Greer)**

**5- A Kiss To Built A Dream On (Ruby/Kalmar/Hammerstein)**

**6- Porter Medley:**

**I'ts All Right (Porter)**

**You Do Something To Me (Porter)**

**7- Moonlight Serenade (Miller)**

**8- Indiana (McDonald/Hanley)**

**9- Blue and Sentimental (Basie/Livingstone/David)**

**10- I'm Getting Sentimental Over You (Basie/Livingstone/David)**

**11- The World Is Waiting For The Sunrise (Bassman/Washington)**

**Bonus Track:**

**12- Blow Again Francesco (Instrumental)**

Viaggiare nel tempo, il filo conduttore dell'ultimo lavoro di **Fabiano "Red" Pellini**: l'intenzione si delinea efficacemente fin dal titolo dell'album, "Roma – Tokyo", sintesi del suo recente trasferimento in Giappone.

Conosciuto in Italia e all'estero soprattutto per le riletture del jazz anni Venti, con un occhio di riguardo verso la leggendaria cornetta di **Bix Beiderbecke**, anche in questo caso non intende smentirsi. Sveste l'abito orchestrale, con il quale ha prodotto diversi progetti nel ruolo di direttore o arrangiatore in band tra le quali forse le più conosciute sono la "Cotton Club Orchestra" e la "Red Pellini Gang", e si concentra sulle potenzialità timbriche del sax baritono, a fianco di un quartetto che sembra condividere pienamente il suo spirito "classico". Queste coordinate culturali rendono conto di una sensibilità musicale sottile e relativamente "semplice", dinamica e convinta in relazione agli orizzonti prescelti.

Le esecuzioni fluide, caratterizzate da un groove interessante e brioso e da una personale e talora ironica attenzione all'espressività, fanno da cornice agli assoli, nell'intento di coinvolgere l'ascoltatore nelle emozioni che sono appartenute al contesto storico tra le due guerre, come appare dall'ottimo repertorio scelto dal sassofonista.

Le chiavi di lettura dell'album sono in ogni caso duplici: da una parte lo swing, come nel convincente, garbato, vibrante e sorridente omaggio al **Rascel** di "Arrivederci Roma" e "Roma nun fa la stupida stasera", dall'altra, addirittura, il soul, le cui nuances appaiono in dissolvenza emozionale nel divertito brano di apertura "Blow Again Francesco".

Pellini offre prova delle sue buone doti di improvvisatore quando, ricordando **Cole Porter** in una coinvolgente medley distinta da versatili tessiture cromatiche, dà vita a scale apparentemente più libere, racchiuse in un disegno ben definito. In tal senso stilisticamente coerenti appaiono il virtuosismo e la versatilità del pianista **Giorgio Cuscito**, estroso ed espressivo in "Indiana", molto più delicato ed emotivo in "Moonlight Serenade" (luminosa la pastosità vocale di Aiday Manas) e "Lush Life", sempre composto nella ricerca delle risorse descrittive e nella linearità di un'esecuzione decisamente evoluta.

"Roma-Tokyo", come detto, è un album quasi autobiografico: rende chi lo ascolta in grado di ritrovarsi in un mondo serenamente evocato senza toni elegiaci, che **"Red" Pellini** ha fatto suo nel tentativo di ricrearlo. In definitiva, per struttura e momenti melodici, per l'attenzione rivolta ai modelli, l'album risulterà senz'altro gradito ai cultori del genere, anche se talvolta i tentativi di andare oltre la scelta stilistica non sembrano arrivare ad un progetto pienamente concreto e alternativo, quanto piuttosto rientrare in canoni ben noti, riconoscibili sì, ma in ogni caso improntati a sicura gradevolezza esecutiva.

Andrea Valiante

**Commenti (0)**

**Cerca**

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti!

Cerca

Cerca

**Audioteka**

Alessandro Sacha Caiari - Effetto Ludico

Angelique Kidjo all'Auditorium Parco della Musica-sala sinopoli, 29 gennaio 2010

Saint Louis Big Band - "Live in Studio"

"Via Dal Mondo", Conversazioni e letture a cura di Valerio Magrelli

Guido Premuda - "The Next"

Gianni Virone - Frammenti  
Marilena Paradisi - Jazz In The Air

Sergio Di Natale & A.S.S.O. - What's New



## Red Pellini

Roma - Tokyo

NUCCIA, 2008 (EGEA)

*Fabiano "Red" Pellini (bar); Giorgio Cuscito (pf); Adriano Urso (pf); Guido Giacomini (cb); Alfredo Romeo (batt); Sebastiano Forti (voc # 1); Alday Manas (voc # 7)*

Roma è nelle note dello swingante medley che abbraccia due classici: *Roma nun fa la stupida stasera* e *Arrivederci Roma*. Tokyo è nell'aere, nel vissuto di Pellini, trasferitosi nella terra del Sol Levante. Abbandonati gli arrangiamenti orchestrali, il baritonista romano traccia una via da solista, pur rimanendo fermo nella Swing Era e dintorni. Un solo brano originale, *Blow Again Francesco*, evocatore di club fumosi post-proibizionismo. Dieci le composizioni attinte dal repertorio di Glenn Miller, Cole Porter, Count Basie e Strayhorn. (AA)

**Blow Again Francesco / Roma Medley:** *Roma nun fa la stupida stasera - Arrivederci Roma / Lush Life / I'm Gonna Meet My Sweetie Now / A Kiss To Build A Dream On / Porter Medley: It's All Right - You Do Something To Me / Moonlight Serenade / Indiana / Blue And Sentimental / I'm Getting Sentimental Over You / The World Is Waiting For The Sunrise / Blow Again Francesco (instrumental)*



## SOTTOCATEGORIE

- [TUTTE](#)
- [CONCERTI](#)
- [DISCHI](#)
- [FILM](#)
- [LIBRI](#)
- [VIDEO](#)

## :: DISCHI

### ROMA-TOKYO [ 08/02/2010 ]



ANNO: 2008  
 AUTORE: **Fabiano Red Pellini**  
 EDIZIONE: **Nuccia - distr. Egea**  
 ★★★★★★  
 REDATTORE: **Pietro Mazzone**

Se e' vero, come poi a volte e' vero, che il jazz d'avanguardia o di ricerca puo' essere affetto da manierismo, risentire di stanchezza o paradossalmente di mancanza di originalita', esprimere una sorta di negativa retorica dello sperimentalismo, smarrire il senso profondo delle radici afroamericane di questa musica e delle sue vicende sociali e politiche, farsi vacuo esercizio 'colto' o lambiccatamente pensoso; bisogna poi di conseguenza affermare che esiste in tanto 'mainstream' di stampo classico o moderno, tradizionale o boppistico un quasi artigianale - nel senso positivo e nobile che il termine ha -, concreto e solido, verificabile e a volte sornione e altre volte umile, disincantato e competente, senso di ricerca e spirito innovativo, freschezza di intenti, di risultati e di 'sound'.

E' questo il caso del percorso creativo di **Fabiano 'Red' Pellini**, sassofonista baritono, arrangiatore e direttore d'orchestra, che da anni ci delizia con la ripresa filologicamente fedelissima del jazz degli anni Venti e Trenta, facendocene riscoprire non nostalgicamente lo splendore ma la perenne attualita', la carica rivoluzionaria, la forza travolgente dei suoni e dei ritmi. Questo sia negli ensemble orchestrali - penso alla gia' storica Ghost Of The Twenties, il cui unico superlativo Cd uscì allegato ad un numero della rivista "Blu Jazz", o naturalmente alla Gang, con il recupero dello spirito 'authentic' del sound di **Bix** o di **Spiggle Willcox** - sia in eccellenti prove 'cameristiche' - e qui ricorderei almeno **The Gypsy**, inciso in duo con **Giorgio Cuscito** ormai gia' piu' di dieci anni fa.

Un ardore e, va da se', uno spessore artistico di cui si sono accorti in Giappone. E proprio alla imminente tournée nei piu' importanti jazz club di quella nazione l'artista romano ha voluto dedicare questo che e' il suo nuovo cd. Della cui 'novita', per concludere la riflessione da cui siamo partiti, sembra ben cosciente lo stesso Pellini quando afferma, come informa il comunicato stampa di **Egea** che distribuisce questo **Roma - Tokyo**: "In questa nuova esperienza vorrei portare una ventata di novita', anche se e' un po' strano portare del nuovo usando uno stile vecchio".

Che poi, cominciando a sfogliare le pagine musicali di questo nuovo album, dall'iniziale *Blow Again Francesco* - che ospita il canto di **Sebastiano Forti** e che non e' un classico del dixieland ne' dell'era dello swing ma una composizione originale di Red - al successivo *Roma Medley* con *Roma nun fa la stupida stasera* e *Arrivederci Roma*; imbattendosi in questa inusitata, per Pellini, 'moderna' formazione in quartetto; ascoltando certi chorus ed esclamando: ma sbaglio o qui ricorda il suono se non il fraseggio di **Serge Chaloff**? Che poi, insomma, considerando nel suo complesso **Roma - Tokyo**, ci si accorge che Pellini non si e' fermato ai risultati raggiunti, non e' andato nella stessa direzione, ma ha scelto una strada diversa. Si tratta di un album sorprendentemente in bilico fra classico e aperture al 'modern', con un suono raffinato e ricercato, lineare e scorrevole, accattivante, accogliente e godibilissimo. Eppure, in fondo, non meno 'militante' e rigoroso, sin nella grafica di copertina, di tutti i suoi lavori precedenti. Fra i brani, non si sa quale consigliare; scegliamo tuttavia di segnalare l'altro brano cantato, una perla *Moonlight Serenade* affidata ad **Aiday Manas** e poi, fatalmente, le tremende difficoltà esecutive di un brano cult come *Lush Life*. Difficoltà risolte con esiti deliziosi.

#### **Musicisti:**

Fabiano 'Red' Pellini - baritone sax  
 Giorgio Cuscito - piano (1-2-4-5-6-9-10-11)  
 Adriano Urso - piano (3-7-8-12)  
 Guido Giacomini - double bass  
 Alfredo Romeo - drums  
 Sebastiano Forti - vocals ("Blow Again Francesco")  
 Aiday Manas - vocals ("Moonlight Serenade")

#### **Brani:**

01. Blow Again Francesco (Pellini/Vadala')
02. Roma Medley (Roma nun fa la stupida - Arrivederci Roma)
03. Lush Life (Strayhorn)
04. I'm Gonna Meet My Sweetie Now (Davis/Greer)
05. A Kiss To Built A Dream On (Ruby/Kalmar/Hammerstein)
06. Porter Medley (I'ts All Right - You Do Something To Me)
07. Moonlight Serenade (Miller)
08. Indiana (McDonald/Hanley)
09. Blue and Sentimental (Basie/Livingstone/David)
10. I'm Getting Sentimental Over You (Basie/Livingstone/David)
11. The World Is Waiting For The Sunrise (Bassman/Washington)
12. Blow Again Francesco (Instrumental)

#### **Link:**

Nuccia Produzioni: [www.nuccia.it](http://www.nuccia.it)  
 Egea Music: [www.egeamusic.com](http://www.egeamusic.com)

## CERCA IN ARCHIVIO

INSERIRE LA PAROLA DA CERCARE

Cerca

e' ammesso solo 1 voto al giorno  
**questo disco ha avuto VOTI : 25**

Vota

Classifica

## Da Roma a Tokyo il viaggio di Red Pellini

L'atmosfera è da vecchio club fumoso, di quelli che si vedono nei film anni statunitensi degli anni Cinquanta. Un sax baritono crea l'atmosfera accompagnando una voce da crooner.



Tutto questo è *Roma-Tokyo* (Nuccia produzioni) di Red Pellini. Grandi omaggi e tributi che Pellini ci regala in compagnia di Giorgio Cusito, Adriano Urso, Guido Giacomini e Alfredo Romeo. Dal "Roma Medley" a "Porter Medley" fino a un classico come "Moonlight serenade" di Glen Miller.

## Blem Fiu Dum! Futurismo dell'era presente

Tanti i tributi nel centenario del Manifesto futurista, ma pochi hanno ricordato il peso del movimento anche sulla scena musicale. Tra questi c'è l'Orchestra Maniscalchi, marchio di fabbrica suoni e suggestioni anni '20, '30 e

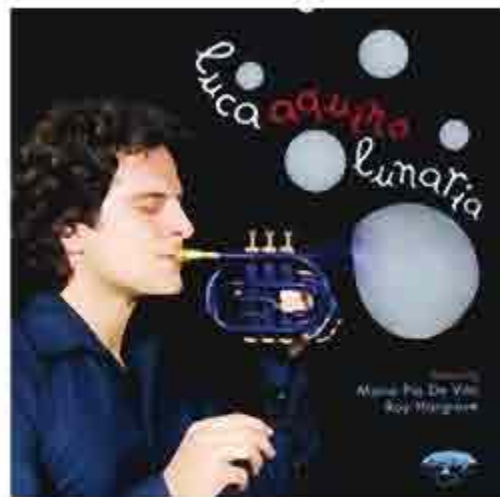


'40, che con il giocoso ed elegante lavoro *Blem blem fiu fiu dum dum!* (titolo che non lascia dubbi sulle intenzioni) propone pezzi d'epoca, come "Ba ba baciami piccina" e omaggi ad Alberto Rabagliati e Rodolfo De Angelis. Il tutto condito dalle soavi voci "futuriste" delle Sorelle Marinetti.

# La tromba che non ti aspetti

**D**à veramente soddisfazione ascoltare Luca Aquino. È il jazzista capace di sorprenderti, pronto a colpirti con la sua tromba che diventa uno strumento carico di effetti, distorsioni, da sperimentatore infinito, sempre senza perdere l'armonia della composizione. Il trombettista rielabora, amalgama, traduce, riscrive, riproponendo una chiave e un suono tutto personale. Dopo il successo del precedente *Sopra le nuvole*, Aquino torna con *Lunaria* (Emarcy) e ci guida nel suo mondo dove Miles Davis, Frank Zappa, Chet Baker, Radiohead, rock, pop, atmosfere anni Settanta si fondono in un unico mix. Quindici tracce che esplorano il jazz contemporaneo con la partecipazione alla voce di Maria Pia De Vito e della tromba di Roy Hargrove. Il jazzista beneventano, lo possiamo dire, presenta la sua opera della maturità. Superata la lezione di Paolo Fresu, tra l'altro proprio a un seminario del trombettista sardo c'è stato il colpo di fulmine di Aquino per lo

strumento, e dopo aver ricevuto tanti riconoscimenti, mostra tutta la sua maestria, partendo dal proprio background rock. Si parte con "Jumpiering", prova di forza, acida, psichedelica e zappiana, per poi ritrovare i solchi giusti e la calma della dolce "Ninna nanna per la piccola Sara". Con la terza traccia si entra nel territorio del rock con una splendida cover di "No surprises" dei Radiohead guidata dalla splendida voce della De Vito che impressiona anche nella sperimentale "No casualties". Un retrogusto settantiano lo si ritrova in "Nuvola grigia" firmata dal chitarrista Giovanni Francesca. E non può mancare l'omaggio ai suoi maestri: Davis con la rilettura di "All blues" fino a "Delirio Berkiddese", che ricorda l'ormai famoso paese di Berchidda, città natale di Paolo Fresu. ■



Luca Aquino torna con *Lunaria*, un disco maturo che fonde Miles Davis, Frank Zappa e Chet Baker